

Quando è la telecamera a capire il pericolo

VisualEyes è il primo dei software di Alma Vision Spin off dell'Università di Bologna

di Rita Bigoni

Telecamere che osservano una scena e capiscono cosa sta accadendo, che agganciano le figure in movimento e le inseguono, che interpretano le situazioni pericolose e lanciano l'allarme. Tutto questo grazie ai software sviluppati da Alma Vision, uno spin off dell'Università di Bologna

Per monitorare il traffico o per seguire una persona anche tra la folla

specializzato nello sviluppo di prodotti per la videosorveglianza, il monitoraggio del traffico e l'analisi del comportamento.

Un sistema che adotta VisualEyes, il primo nato tra i prodotti della bolognese, è in grado

non solo di rilevare i movimenti che avvengono all'interno della scena, ma anche di analizzarne il comportamento. In pratica, il sistema lancia l'allarme se individua un comportamento sospetto: sulla base dei parametri impostati, potrebbe essere una persona che procede in una certa direzione, avvicinandosi a una porta o un cancello. Allo stesso modo, è in grado di rilevare la presenza di oggetti abbandonati oppure rimossi dalla scena. Trova impiego principalmente nell'ambito dell'anti-intrusione e del rilevamento furti, ma anche nella prevenzione del terrorismo.

Altra caratteristica di VisualEyes è quella di creare un database con gli eventi che registra, così che quelli che hanno fatto scattare l'allarme sono sempre disponibili e possono essere guardati a piacere, anche da remoto. Inoltre, è possibile compiere ricerche incrociate tra i dati registrati dalle diverse telecamere del sistema. Senza contare che le funzionalità avanzate garantiscono una riduzione del numero di falsi allarmi e che il funzionamento è ottimale sia in interni

sia in esterno. Principale ostacolo alla diffusione di VisualEyes è una certa forma di sfiducia da parte del mercato. "Nominalmente i nostri prodotti fanno quello che anche alcuni dei nostri competitor dicono di saper fare - racconta Alessandro Bevilacqua, amministratore delegato della società - quindi non sembrano una novità. Ma il fatto è che, rispetto agli altri, i nostri funzionano davvero".

Nonostante questo però, prima ancora di concludere il secondo anno di vita, Alma Vision ha già raddoppiato il fatturato e questo grazie all'efficacia dei propri software e a una politica di prezzi decisamente competitiva. A "rallentare" l'espansione è il fatto che, al momento, la società non è in grado di fornire sistemi completi, ma unicamente i software. Così i clienti devono rapportarsi necessariamente con installatori o integratori di sistemi di videosorveglianza, spesso non in grado di valorizzare nel prodotto finale il valore qualitativo del software.

Base di partenza di tutti i prodotti Alma Vision è la tecnologia proprietaria S-Cube® (Smart Surveillance System), che è l'anima anche di Tms (Traffic monitoring system) e P-track (People tracker), le altre due "meraviglie" dello spin off bolognese. Tms è specializzato nel monitoraggio del traffico e permette di rilevare in tempo reale eventi come la presenza di un veicolo fermo, la presenza di pedoni nella sede autostradale o altre situazioni di allarme. P-track invece permette di creare zone e varchi virtuali e di contare il numero di presenze o di persone che attraversano tali linee. Ma non solo, perché una volta "agganciata" una persona, il sistema non la perde d'occhio e anche in situazioni di particolare affollamento è in grado di registrarne spostamenti, direzioni e soste. Efficace per valutare il tasso di interesse dell'utente per diversi "prodotti", la sua utilità si dimostra soprattutto in contesti come fiere, centri commerciali, musei o mezzi pubblici.

Costituita nel marzo 2005, Alma Vision conta su una compagine sociale piuttosto vasta: quattro docenti e tre non docenti, oltre all'Università di Bologna che ha una partecipazione pari al 10 per cento ■

